

 	Data	Testata	Edizione	Pagina	Rassegna Stampa Ambientale
	14.03.2019	Quotidiano del sud	CS	25	

■ **ALTO TIRRENO** C'è un certo risveglio ambientalista anche nei Comuni montani

Mare pulito: operare in sinergia

La depurazione, la pulizia dei fiumi e dei canali, gli scarichi abusivi

di **MATTEO CAVA**

SCALEA - Sull'alto Tirreno cosentino c'è una nuova presa di coscienza ambientalista. Da un po' di tempo si è iniziato a ragionare sulla necessità di garantire un ambiente sano: il mare pulito, rifiuti zero, per mantenere attiva "l'industria" di questo territorio che è principalmente quella turistica.

Il cammino è ancora lungo, ma l'aria che tira sembra essere positiva. Come è noto, a Scalea è stato formalizzato il comitato "Mare pulito" che ha come obiettivo l'individuazione degli scarichi abusivi, e non solo, e che vuole coinvolgere tutto il territorio.

Ma è stato anche avviato il progetto con fondi europei che prevede il collettamento della rete fognaria sul territorio di Scalea e nei paesi montani di Aieta, Papisidero e Santa Domenica Talao. Evitare che gli scarichi vadano a finire nei torrenti o nei fiumi è un altro obiettivo

raggiungibile per garantire il mare pulito. In questo senso, c'è invece qualche problema per i comuni più a sud. Lo ricorda l'ex sindaco di Buonvicino, Giuseppe Greco, in una informativa inviata anche al Presidente della Repubblica, Mattarella.

"Nonostante l'intervento della Regione Calabria - scrive Giuseppe Greco - il Comune di Diamante non ha adottato nessun atto. Per cui permane una grave situazione di stallo che rischia di far perdere il finanziamento dell'opera, un project financing di circa 13 milioni di euro. In tale contesto il perdurare di inattività o blocco dei lavori, comporta gravi rischi per il mancato rispetto dei termini per la realizzazione dell'intervento e grave danno per i comuni che intendono effettivamente realizzare gli interventi previsti che risultano indispensabili al sistema depurativo-fognario e idoneo per come indicato nella procedura d'infrazione". È importante che anche i comuni



montani abbiano un efficiente rete fognaria con la giusta depurazione. "Il comune di Buonvicino - scrive infatti Giuseppe Greco - ha urgente bisogno di realizzare un sistema fognario che copra tutto il territorio che per il 90% risulta abitato. Si segnala altresì il ruolo negativo della Regione Calabria che strumentalmente non attua il potere sostitutivo così come il Comune di Buonvicino, letteralmente latitante, nel sottovalutare un'opera che per il nostro territorio è di primaria importanza. L'amarezza, anche in questo caso, è che la "politica" detta "condizioni negative" in spregio ad un territorio la cui valenza naturalistica-ambientale non

ha pari. Mi permetto di segnalare che la zona interessata è parte integrante del Parco Marino Riviera dei Cedri e che la zona montana è Parco Nazionale del Pollino. Un plauso va al Comune di Santa Maria del Cedro, capofila, con il suo sindaco Ugo Vetere, che con continui solleciti sia al Comune di Diamante che alla Regione Calabria mantiene il problema sotto attenzione".

C'è anche un'azione costante del gruppo ambientalista di Italia nostra che in questi ultimi giorni ha acceso i riflettori sui corsi d'acqua che riversano in mare i rifiuti che vengono accumulati ai bordi. Sono molti i cittadini incivili che lasciano di tutto sugli argini dei corsi d'acqua contribuendo all'inquinamento del mare. I fiumi Noce e Lao, ma anche i torrenti Abatemarco e Corvino, i numerosi canali sono potenziali fonti di inquinamento. E questo qualcuno ha già iniziato a capirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA